



CENTRO INTERNAZIONALE
D'ARTE E DI CULTURA DI PALAZZO TE

IL "MUSEO DIFFUSO" DELLE BANCHE ITALIANE

La mostra che apre la stagione espositiva 1996 nelle Fruttiere di Palazzo Te, vede a fianco del Centro Internazionale d'Arte e di Cultura mantovano l'Associazione Bancaria Italiana e la Banca Agricola Mantovana secondo un disegno operativo che, partito da posizioni autonome, ha potuto trovare un punto d'incontro per convergenza di programmi.

Nella primavera 1995, il Centro di Palazzo Te aveva reso omaggio con "Barocco italiano" alla passione collezionistica del grande direttore d'orchestra Francesco Molinari Pradelli. Non era stata una scelta casuale ma confortata "dai suggerimenti del comitato scientifico della nostra istituzione - ricorda Renzo Zorzi, presidente del Centro - che aveva ravvisato nella presentazione di collezioni d'arte di particolare significato e qualità, per la loro stessa natura meno frequentate dal pubblico o addirittura sottratte alla possibilità di osservazione degli stessi studiosi, se non per qualche singola opera richiesta da qualche esposizione, uno dei territori da esplorare con continuità di ricerche e di proposte".

Dovendosi muovere necessariamente secondo un disegno per quanto consentito organico, l'idea di un sondaggio nel collezionismo bancario si presentava come obbligata, ma una felice coincidenza si realizzava intanto con il più ampio progetto dell'Associazione Bancaria Italiana. Fin dal 1985, l'ABI aveva promosso mostre tematiche che proponevano alla visione pubblica raccolte di istituti associati, ma era dal '92 che partiva un'operazione di grande impegno: un'équipe di studiosi si assumeva il compito di esplorare il patrimonio artistico "mobile" delle banche della Lombardia, sotto la responsabilità critica di Carlo Bertelli, Gian Alberto Dell'Acqua, Carlo Pirovano, Federico Zeri.

Dall'adesione di 20 banche, usciva un repertorio di 1200 dipinti, rappresentativi di un 60 per cento dell'esistente. Ed il secondo passo nell'attuazione del progetto si realizzava con la pubblicazione -

editorialmente affidata ad Electa - di un volume che documenta quelle 1200 opere, dal Trecento al Novecento , dedicando a 200 di esse particolari scritti analitici.

Presentato a Mantova nel novembre 1995, il volume poteva considerarsi il prologo dell'iniziativa che sarebbe maturata quattro mesi dopo, vale a dire la presentazione di oltre un centinaio di dipinti, dal Rinascimento all'Ottocento, che danno vita alla mostra "Per una storia del collezionismo. Raccolte d'arte delle banche lombarde", aperta fino al 23 giugno nelle Fruttiere di Palazzo Te.

Il percorso espositivo comprende i contributi di 13 Istituti di credito della Lombardia, definendo un arco temporale di quattro secoli. Una mostra che va considerata in una prospettiva di "lettura del collezionismo - rileva Carlo Pirovano nel saggio in catalogo Electa - un fenomeno che rispetto alla storia complessiva dell'arte nel suo divenire concreto di fruizione può rappresentare un capitolo significativo ed illuminante". Motivo attraente in più, nell'approccio, "assaporare - scrive ancora Pirovano - tanto il gusto della curiosità erudita, quanto dell'esplorazione e scoperta settoriale, trovandosi di fronte per la quasi totalità ad opere escluse dalla frequentazione pubblica, riservate ed inaccessibili".

L'affollata galleria di autori consentirà l'incontro, accanto a nomi conclamati da Palma il Giovane a Cima da Conegliano, da Giulio Campi a Domenico Fetti, da Pietro Longhi al Canaletto, da Carlevarijs a Gian Domenico Tiepolo per arrivare all'Ottocento degli Induno, di Mosé Bianchi, del Piccio, di Segantini , con autentiche sorprese. Così sarà per il ciclo di Andrea Celesti dedicato all'Antico Testamento o per l'"Aurora" di Andrea Appiani, recuperato dal milanese Palazzo Litta Modignani o per il ciclo veneziano del Longhi dalla raccolta di Giuseppe Salom. Così come sono documentati molti pezzi della collezione Sertoli-Da Ponte.

Per la prima volta sarà esposto a Mantova "Bacco e Arianna a Nasso", tavola di Domenico Fetti, in anteprima della grande mostra che il Centro di Palazzo Te dedicherà in autunno al grande pittore del '600.

Il progetto ABI sui tesori d'arte delle banche italiane si è fissato, nell'"esplorazione dei patrimoni degli istituti", come prossime tappe la Toscana e l'Emilia Romagna.

Mantova, 18 aprile 1996